

Diaspore. Quaderni di ricerca 2

---

# Scritture plurali e viaggi temporali

a cura di  
Margherita Cannavacciuolo  
e Alberto Zava



**Edizioni**  
Ca' Foscari

---

Diaspore  
Quaderni di ricerca

---

---

## Diaspore. Quaderni di ricerca

### Direttrici

**Susanna Regazzoni** Università Ca' Foscari Venezia

**Ricciarda Ricorda** Università Ca' Foscari Venezia

### Comitato scientifico

**Shaul Bassi** Università Ca' Foscari Venezia

**Enric Bou** Università Ca' Foscari Venezia

**Luisa Campuzano** Universidad de La Habana

**Ilaria Crotti** Università Ca' Foscari Venezia

**Antonio Fernández Ferrer** Universidad de Alcalá de Henares, Madrid

**Rosella Mamoli Zorzi** Università Ca' Foscari Venezia

**Emilia Perassi** Università degli Studi di Milano

**Eduardo Ramos Izquierdo** Université de Paris IV Sorbonne, Institut d'Études Hispaniques

**Melita Richter** Università degli Studi di Trieste

**Daniela Rizzi** Università Ca' Foscari Venezia

**Silvana Serafin** Università di Udine

### Comitato di redazione

**Margherita Cannavacciuolo** Università Ca' Foscari Venezia

**Ludovica Paladini** Università Ca' Foscari Venezia

**Alberto Zava** Università Ca' Foscari Venezia

### Comitato di lettura

**Rosanna Benacchio** Università degli Studi di Padova

**Luis Fernando Beneduzi** Università Ca' Foscari Venezia

**Anna Boschetti** Università Ca' Foscari Venezia

**Silvia Camilotti** Università Ca' Foscari Venezia

**Alessandro Cinquegrani** Università Ca' Foscari Venezia

**Adriana Crolla** Universidad del Litoral, Santa Fe

**Biagio D'Angelo** Universidade Federal do Rio Grande do Sul, Porto Alegre

**Monica Giachino** Università Ca' Foscari Venezia

**Marie Christine Jamet** Università Ca' Foscari Venezia

**Adriana de los Angeles Mancini** Universidad de Buenos Aires

**Pia Masiero** Università Ca' Foscari Venezia

**Maria del Valle Ojeda Calvo** Università Ca' Foscari Venezia

**Patrizio Rigobon** Università Ca' Foscari Venezia

**Michela Rusi** Università Ca' Foscari Venezia

**Alessandro Scarsella** Università Ca' Foscari Venezia

**María Carmen Simón Palmer** CSIC - Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid

**Alessandra Trevisan** Università Ca' Foscari Venezia

**Michela Vanon Alliata** Università Ca' Foscari Venezia

**Elisa Carolina Vian** Università Ca' Foscari Venezia

---

---

# Scritture plurali e viaggi temporali

a cura di

Margherita Cannavacciuolo e Alberto Zava



**Edizioni**  
Ca' Foscari

---

---

© 2013 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing

Università Ca' Foscari Venezia  
Dorsoduro 1686  
30123 Venezia

[edizionicafoscari.unive.it](http://edizionicafoscari.unive.it)

ISBN 978-88-97735-43-4

---

- 
- 7 Prefazione  
RICCIARDA RICORDA
- 9 Introduzione  
MARGHERITA CANNAVACCIUOLO
- 15 Mitocrítica da literatura de viagem na contemporaneidade  
BIAGIO D'ANGELO
- 29 Veinte años de estudios sobre el viaje literario  
MARÍA DEL CARMEN SIMÓN PALMER
- 41 Nueva refutación del viaje en el tiempo  
Una lectura de *Utopía de un hombre que está cansado*  
GERARDO CENTENERA TAPIA
- 55 Narración y efecto de temporalidad  
en *La grande* de Juan José Saer  
ANDREA TORRES
- 69 Gina Lagorio: istantanees dell'Unione Sovietica,  
tra viaggio e memoria  
ALBERTO ZAVA
- 79 Alla ricerca delle radici, tra presente e passato  
*L'Isola Nuda* di Dunja Badnjević  
SILVIA CAMILOTTI
-

- 
- 89 *Una sombra ya pronto serás*  
Escrituras e imágenes de la carretera  
ROBERTA PREVITERA
- 101 *Los autonautas de la cosmopista*  
Relato a cuatro manos de un viaje atemporal y contrarreloj  
MATHILDE SILVEIRA
- 111 «Bienvenidos a ninguna parte»  
Viajes a no-lugares  
ENRIC BOU
- 137 Donne che camminano  
ELENA DAK
- 153 Notizie sugli autori
-

---

## Prefazione

Ricciarda Ricorda

È impossibile per l'uomo che se ne va per il mondo non mescolare la propria immaginazione alla visione della realtà. Si accusano i viaggiatori di mentire e di ingannare i lettori. No, non mentono, bensì guardano con il pensiero assai più che con lo sguardo.

GUY DE MAUPASSANT, *Venezia*

Il viaggio e la scrittura da un lato, il viaggio e il tempo dall'altro sono da sempre strettamente connessi: una lunghissima tradizione che parte dall'antichità e arriva ai giorni nostri collega l'esperienza del viaggiare all'esigenza di raccontarla, e lo testimonia il fatto che in tutte le lingue che abbiano una tradizione scritta si trovano testi in cui l'altrove fisico è tradotto in narrazione; la narrazione, a sua volta, si presta a essere indicata con la metafora del viaggio e le figure del viaggiatore e del narratore sono state spesso associate nel sentire popolare. D'altro canto, l'esperienza della mobilità nello spazio comporta anche la trasformazione del senso del tempo: mentre il movimento nel tempo si prospetta sul piano letterario come altrettanto suggestivo e produttivo di significato quanto quello nello spazio, lo spostamento territoriale può essere percepito come mezzo per evitare le implicazioni della temporalità, per stravolgerne la direzione fino a giungere alla dimensione del fantastico, ma anche per tentare di sfuggire, in ultima analisi, alla morte.

Il tema delle «scritture plurali» e dei «viaggi temporali» si propone allora come campo di indagine ricchissimo e sfaccettato, al cui interno si possono percorrere infiniti sentieri, incrociando una grande quantità di testi, intersecando prospettive diversificate, sperimentando originali modalità di scrittura, non evitando neppure aporie e aspetti problematici. Di una simile fecondità il secondo «quaderno di ricerca» della collana «Diaspore» dà ampio riscontro, declinando anche la dimensione diaspo-



rica in tale direzione: lo si può verificare nella pluralità degli interventi raccolti, che si muovono dal punto di vista geografico tra l'area delle letterature ispano-americane e quella italiana, per l'aspetto tipologico variano dalla rassegna diacronica alla riflessione metaletteraria e all'analisi di casi esemplari, e infine, per quanto riguarda l'arco cronologico, si concentrano in particolare sulla dimensione della contemporaneità.

È del resto proprio nel xx e nel xxi secolo che le intersezioni tra la prospettiva spaziale e quella temporale si moltiplicano, nell'esigenza di mantenere al racconto dell'esperienza odepórica una significatività che l'accrescimento delle opportunità di spostamento, la meccanizzazione dei mezzi di trasporto, la riduzione delle distanze, la facilità con cui è diventato possibile raggiungere qualsiasi meta hanno drasticamente messo in crisi, fino a far prevedere la «morte» del viaggio, a prospettare l'ipotesi che l'insieme di questi fattori debba determinarne la fine, paventata a suo tempo da Claude Lévi-Strauss che, in un celebre passo di *Tristi tropici* (1955), denunciava l'invadenza di un turismo destinato a diffondere ovunque un unico modello di vita, a far scomparire l'ignoto e dunque a cancellare la funzione esplorativa e conoscitiva del viaggio medesimo e del racconto di viaggio.

Eppure, proprio l'aprirsi di questo vuoto, di questa insufficienza della descrizione tradizionale dello spazio sembra aver comportato la scoperta di nuove prospettive; gli scrittori hanno saputo infatti rinnovare la scrittura odepórica, contaminando di continuo la dimensione spaziale con quella temporale, dilatata e moltiplicata, identificando nuovi territori metaforici e rilanciandone la vitalità: sono proprio l'elasticità e la versatilità che da sempre le competono, la sua capacità di aprirsi a generi diversi e di mescolare realtà e invenzione, la sua disponibilità potenzialmente polifonica e plurale, a consentirle di ridare forza alla narrazione e a garantirle la possibilità di continuare a svolgere, anche nel nuovo millennio, con modalità rinnovate, la sua funzione conoscitiva.